LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Rivera ridà speranza al Milan

Milano. Da sinistra: Belli para sui piedi di Pulici; battibecco Sala-Rivera; Prati assediato in area granata da Puia, Poletti e Sala

LE QUATTRO GIORNATE (AFFANNOSE) DEL TORINO

Le tattiche troppo difensive di Cadè non fruttano alla classifica granata

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Condannato il Catania, poi sette squadre in due punti: sette quadre fra le quali, con il possibile inserimento del Foggia che ha una lunghezza di vantaggio sul gruppo, dovranno venire fuori i nomi delle altre due società che cadranno in serie B. Il Torino è di nuovo in piena bagarre, la vittoria in campo neutro sul Verona era stato un buon tonico, ma la sconfitta di ieri a San Siro davanti al Milan ha rimesso tutto in discussione. «Dovremo soffrire sino all'ultimo», *ha detto Fossati con molto realismo. Ed il presidente Pianelli ha reagito alla nuova battuta d'arresto con una frase carica di grinta:* «Non ce la faranno a farci retrocedere».

Mancano quattro partite alla fine del campionato, per i granata saranno quattro domeniche di battaglia. La squadra per fortuna ha ancora del carattere, lotta e si impegna, costretta dalle esigenze del momento a tattiche di difesa che mortificano le doti degli elementi di maggior classe. La situazione è tale da non consentire di criticare troppo Cadè: il trainer ha già pagato di persona lo «stress» di queste settimane di tensione; lui segue la via della difesa stretta perché insegue il miraggio del pareggio, preferisce questo tipo di gioco a quello più rischioso che però potrebbe portare ai due punti. E' una scelta che ieri non ha dato frutti e che — vista la condizione atletica del Milan — non è parsa giustificata, ma come sempre può sembrare troppo facile discutere a risultato conosciuto.

Di certo, almeno nelle gare in casa, la formula dell'attacco a due punte non si potrà ripetere; ieri Pulici è stato bloccato da Anquilletti, ed è rimasto il solo Petrini a lottare sui suggerimenti di Sala, che ha convinto la «difficile» platea di S. Siro. La mezz'ala granata ieri si è accollata compiti da vero regista, non ha sofferto i rudi contrasti con Benetti, ha portato avanti molti palloni, ponendo i dribblings e le serpentine al servizio della squadra.

I granata hanno sofferto anche del clima particolare che l'arbitro Pieroni ha creato, si sono sentiti bersaglio delle decisioni del direttore di gara il quale non può non aver agito con dei preconcetti; lo dimostra l'espulsione di Cereser, un episodio nel quale Pieroni non ha avuto dubbi nel rilevare una scorrettezza intenzionale che solo lui ha rilevato, tanto è vero che lo stesso Villa ha scagionato il difensore avversario.

Il Milan ha vinto con un gol-regalo, gli errori si pagano in particolare al Torino, squadra alla quale nessuno perdona eventuali sbagli. Così, pur in giornata di scarsa vena ed in formazione rimaneggiata (dopo otto minuti è andato fuori Rosato per uno stiramento, sostituito da Rognoni) i rossoneri di Rocco sono riusciti a ridurre di una lunghezza il distacco dall'Inter. Non è molto (al Milan, anzi, nessuno ci fa gran conto) ma per i tifosi la speranza è davvero l'ultima a morire. Ieri apprendendo che la Juventus era in vantaggio sull'Inter, San Siro rossonera è esplosa di entusiasmo. Ed è stata una notizia fatale al Torino, perché ha dato un po' di animo ad un Milan che pareva già rassegnato al pareggio.

Bruno Perucca

Fiere La segreteria della Juventus comunica che i prezzi dei biglietti della partita Juventus-Colonia del 28 prossimo allo stadio Comunale (ore 21) sono i seguenti: tribuna centrale numerata 8000 (rid. 7000); tribuna laterale non numerata e parterre 4000 (r. 3000); distinti centrali 3000 (r. 2500); curve Maratona e Filadelfia 1500 (rid. 1000). Il comunicato aggiunge: «I signori abbonati alle partite di campionato che desiderino conservare nell'incontro di Coppa i loro posti in tribuna centrale sono pregati di acquistare i relativi biglietti in sede entro e non oltre il giorno 22 corrente. Trascorso tale termine i posti verranno messi in vendita».

Ciclismo Giovanni Ferdigo del G. S. Condor ha vinto la quarta edizione del Trofeo Alto Canavese, riservato ai dilettanti. A 2'05 si è piazzato Garetto (Brunero), seguito da Carbone (Lancia). La media del vincitore sui 118 chilometri della corsa è stata di 39,116 orari.

Primi due Gli italiani Giuseppe Vismara e Andrea Veronese hanno conquistato i primi due posti al torneo internazionale di judo a Varsavia. Entrambi si sono cimentati nella categoria dei piuma. Un altro azzurro, Di Palma, si è piazzato al secondo posto dietro il polacco Zajkowski nella categoria dei pesi leggeri.

I novanta minuti della domenica

BOLOGNA - ROMA 0-0

Il digiuno dell'attacco bolognese continua. E' la quarta giornata che Savoldi e compagni non vanno a rete. Contro la Roma i rossoblù hanno creato diverse occasioni, più che nelle gare precedenti, ma però è valso a sbloccare il risultato. Per gli ospiti, anche senza la regia di Heriberto Herrera, una partita soddisfacente.

CAGLIARI - CATANIA 1-1

Marcatori: Schillirò (Catania) al 2' e Nastasio (Cagliari) al 46'.

Un errore di Albertosi, un rigore tirato male da Riva, una traversa a portiere battuto ed una lunga serie di prodigiose parate di Rado hanno impedito al Cagliari di tornare alla vittoria al Sant'Elia, dove non vince dal 7 febbraio, quando battè la Lazio per 2-1. Gigi è tornato, ma non è quello dei tempi migliori. Così la squadra non è più quella dei campioni d'Italia.

JUVENTUS - INTER 1-1

Marcatori: Marchetti (J) al 31' e Bedin (I) al 39'.

Se a Torino l'Inter ha vinto mezzo scudetto non è certo la Juventus che glielo ha regalato. I bianconeri hanno offerto una bella prova di vitalità e di validità collettiva e individuale. Hanno dettato legge per un'ora e avrebbero potuto portare a tre le reti di vantaggio. L'Inter, al diciannovesimo risultato utile consecutivo, è riuscita con Bedin a sfruttare uno dei pochi momenti di deconcentrazione della difesa juventina che, in precedenza, non aveva avuto battute a vuoto.

LAZIO - FIORENTINA 0-0

Il pareggio (esatto) è stato condizionato dalla paura di subire reti. Una sconfitta, per la Fiorentina o per la Lazio, sarebbe stata fatale. Voleva dire uscire dal «giro della speranza». A queste condizioni non poteva esserci bel gioco.

MILAN - TORINO 1-0

Marcatore: Rivera (M) al 67'.

Ancora una brutta partita per il Milan. Si sono salvati quattro giocatori: Belli, Schnellinger, Benetti e Combin. Il resto della squadra ha molto annaspato. Il Torino poteva profittarne. Ma i granata hanno impostato una partita di stretta copertura, con sole due punte: Petrini e Pulici. L'errore del Torino è stato di non avvanzare Sala quando ai rossoneri, dopo una decina di minuti, è mancato Rosato. Nel finale è stato espulso Cereser per fallo su Villa.

SAMPDORIA - FOGGIA 2-0

Marcatori: Cristin (S) al 44' e al 46'.

La Sampdoria ha saputo reagire alla sconfitta interna subita sette giorni fa con la Lazio. Contro il Foggia i blucerchiati hanno stentato a trovare un buco nella salda difesa. Poi il raddoppio non è stato difficile impresa.

VERONA - NAPOLI 0-2

Marcatori: Ghio (N) al 45' e Abbondanza (N) al 77'.

Classifica sempre più drammatica per il Verona, alla sua terza sconfitta casalinga. Gli azzurri, molto forti a centrocampo con Altafini e Abbondanza, hanno vinto con facilità dopo che il Verona aveva sbagliato due facili occasioni.

VARESE - LANEROSSI 0-0

Due squadre nervose e contratte, che hanno cercato nel contropiede l'arma migliore per superarsi. Il Varese ha adoperato soltanto due punte, il Lanerossi è stato più coraggioso: ne ha usate tre.

I punti

INTER	40
MILAN	38
NAPOLI	36
JUVENTUS	30
BOLOGNA	29
ROMA	28
CAGLIARI	27
FOGGIA	23
SAMPDORIA, TORINO e LANEROSSI	22
VARESE e VERONA	21
FIORENTINA e LAZIO	20
CATANIA	17

I gol

21 reti: Boninsegna (Inter)
16 reti: Prati (Milan)
14 reti: Savoldi (Bologna)
11 reti: Bettega (Juventus)
9 reti: Clerici (Verona); Domenghini (Cagliari) e Cristin (Sampdoria)
8 reti: Maraschi (Lanerossi)
7 reti: Amarildo (Roma) Bigon e Saltutti (Foggia) Chinaglia (Lazio) e Salvi (Sampdoria)
6 reti: Villa, Benetti, Combin e Rivera (Milan); Altafini (Napoli)

Prossimo turno

13ª DI RITORNO: Catania-Milan; Fiorentina-Varese; Foggia-Lanerossi; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Napoli-Roma; Torino-Cagliari; Verona-Bologna.

Cosi all'andata

Bologna-Verona 2-2; Cagliari-Torino 0-0; Juventus-Lazio 3-1; Lanerossi-Foggia 1-0; Milan-Catania 4-0; Roma-Napoli 2-2; Sampdoria-Inter 0-2; Varese-Fiorentina 0-0.

Totocalcio Colonna: X,X,X, - X,1,1 - X,2,2 - X,X,1,1. Quote al 57 «tredici» lire 7.182,300 (2 in Piemonte); al 2302 «dodici» lire 146,100 (201 in Piemonte).

Totip Colonna: 1-2; 1-2; 1-2; 2-X; 2-1; X-2. Quote agli 11 «dodici» lire 970,416 (nessuno in Piemonte); al 213 «undici» lire 50,115 (20 in Piemonte); al 1591 «dieci» lire 6626 (118 in Piemonte).

A cura di MARCO MARELLO

Pieroni allergico allo stridore dei denti

CERESER non digrignare

nostro servizio

MILANO, lunedì sera.

Ancora una volta, tutto da rifare. Il Torino — sconfitto a San Siro — guarda nuovamente al futuro con apprensione. Domenica prossima dovrà battere il Cagliari — o almeno strappare un pareggio — e sarà un'altra partita decisiva. E' questa, in ultima analisi, la risultanza di San Siro.

Milanisti e granata — benché si proclamino amici — sono usciti dal campo tiratissimi, con i nervi a fior di pelle: la rete segnata da Rivera, l'espulsione davvero incomprensibile di Cereser, hanno riscaldato gli animi.

Ferrini, il capitano, ne ha viste talmente tante nella sua carriera, che riesce a conservare la calma in mezzo alla generale confusione. «Certo che bisogna prendere dei provvedimenti — esclama —. Se qualcuno non difende Cereser, e subito, può davvero smettere di giocare al calcio. Oggi ha subito il fallo da parte di Villa ed è stato espulso. Non si può continuare così!».

Discussioni

L'espulsione di Cereser — a partita quasi del tutto conclusa e quindi non determinante al fine del risultato — è l'argomento di mille discussioni. Proviamo a ricostruire i fatti. Cereser lascia il campo, arriva al sottopassaggio e viene consolato da Rosato, che segue la partita in tuta, appollaiato sugli ultimi gradini. «Non te la prendere — dice Rosato —, vai fuori di corsa, altrimenti finisce che ti becchi anche una multa».

Cereser si toglie le scarpe da gioco, resta per qualche minuto a guardare. E' pallidissimo, quasi non riesce a parlare. Quando lo fa, è soltanto per continuare a ripetere: «Perché? Cos'ho fatto? Non può avermi espulso!».

Dopo, quando il camerone davanti agli spogliatoi è diventato una bolgia di gente eccitata che discute, Cereser cerca di parlare con l'arbitro Pieroni. I giocatori del Milan affermano che il signor Pieroni ha detto di aver cacciato il granata perché ha dato un pugno a Villa. Il quale, però — con innocenza o meglio, con molto senso sportivo —, nega decisamente. Per vederci chiaro — adesso che si è rivestito ed ha ritrovato una parvenza di tranquillità — Cereser entra nello spogliatoio dell'arbitro, accompagnato dal general-manager Bonetto. Le versioni di questo incontro — filtrate attraverso molte indiscrezioni che forse riescono a romanzarlo — sono discordi. Cereser tace, Bonetto se ne va, affermando che vuole assolutamente evitare l'accusa di vittimismo. Un atteggiamento molto responsabile, anche perché si afferma che l'incontro si è concluso in chiave quasi umoristica, ammesso che il momento lo consenta. Sembra che Pieroni abbia accusato Cereser di aver «digrignato i denti» nel momento in cui è avvenuto lo scontro con Villa. Pieroni — evidentemente — è allergico allo stridor di denti, cosa che — nella sua interpretazione — prelude sempre ad intenzioni criminali. Il pugno a Villa — per la verità — non si è verificato, ma questa faccenda dei denti è stata determinante. Se le cose stanno davvero così — e le raccontiamo in chiave onirica tanto sembrano incredibili — spiegare il meccanismo di questa espulsione diventa impossibile. Cereser se ne va sbalordito; certamente — d'ora in avanti — curerà molto il sorriso prima di intervenire sul pallone.

Ferrini — sbalordito anche lui — continua: «Speriamo che questa espulsione non abbia conseguenze. Sai che allegria giocare le prossime partite senza Angelo! Anche oggi è andata male. Il Milan, ormai, ha preso l'abitudine a segnare delle reti fortunose. Prima quel colpo di testa di Combin contro il Napoli, che hanno sfiorato almeno in quattro ed è finito in gol al rallentatore. Contro di noi, la stessa cosa: la partita non l'hanno vinta, gliela abbiamo regalata».

Angelo Cereser, e adesso i rigori chi li tira? (Moisio)

Un errore

«Quindi, anche un errore del Torino...».

«Certo, anche errore nostro. Però non siamo fortunati, il primo errore lo paghiamo sempre in maniera determinante. E così la tabella di Pula è fallita. Pazienza, speriamo abbia ragione la mia. Per mio conto ci basta pareggiare contro il Cagliari e battere il Catania per essere salvi. Una cosa possibile, senz'altro».

Insomma, un Torino sconfitto ma con il morale che è rimasto alto. Anche nei confronti del signor Pieroni non abbiamo raccolto — fra i giocatori — espressioni di condanna, come troppo spesso avveniva in passato. Il vittimismo — di cui i granata sono stati spesso accusati — stavolta non è apparso. Un segno di maturità. «Prendi e porta a casa», è il motto dei «vecchi» come Giorgio Ferrini. «Domani è un altro giorno». Siamo certi che Cereser non dedicherà un sonetto elegiaco a Pieroni, ma il suo comportamento è stato più che positivo. Ed in queste circostanze è un grosso merito.

Beppe Bracco

ORA SONO IN NOVE

A quattro giornate dalla conclusione del campionato di serie A, la lotta in coda alla classifica impegna nove squadre. Il Catania regge il fanalino di coda ed appare oramai condannato alla retrocessione. Fiorentina e Lazio giocano in questi incontri le ultime carte per salvarsi. La battaglia dunque è ancora aperta, diventa ogni domenica più drammatica. Questo il cammino delle pericolanti verso la salvezza:

FOGGIA (punti 23): VICENZA, Inter, JUVENTUS, Varese.
TORINO (p. 22): CAGLIARI, Roma, CATANIA, Bologna.
VICENZA (p. 22): Foggia, FIORENTINA, Lazio, BOLOGNA.
SAMPDORIA (p. 22): Inter, Juventus, VARESE, Vicenza.
VERONA (p. 21): BOLOGNA, Catania, ROMA, Cagliari.
VARESE (p. 21): Fiorentina, LAZIO, Sampdoria, FOGGIA.
FIORENTINA (p. 20): VARESE, Vicenza, INTER, Juventus.
LAZIO (p. 20): JUVENTUS, Varese, VICENZA, Inter.
CATANIA (p. 17): MILAN, VERONA, Torino, NAPOLI.

(Le partite in maiuscolo sono quelle in casa).

IL DOTTORE TRANQUILLO E' RITORNATO AL TENNIS

Però alla Samp manca qualche punto per essere fuori dalla mischia - Cristin goleador

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Stamattina Bernardini è andato a giocare a tennis, come tutti i lunedì. Ha ripreso la tradizione temporaneamente interrotta sette giorni fa: la sua Samp aveva perso il giorno di Pasqua con la Lazio, in casa, e la paura della serie B cominciava a farsi grossa. Il dottor Fulvio aveva rinunciato al tennis e questo bastava a sottolineare la delicatezza del momento per la squadra blucerchiata.

Per fortuna la triste Pasqua è stata cancellata ieri dalla Samp. Merito del Foggia, che ha procurato ai liguri un ostacolo non troppo impegnativo, addirittura ha riservato ai blucerchiati la sua peggior partita della stagione (certo non l'ha fatto apposta, ma un Foggia così apatico e confusionario non lo si era mai notato in un campionato che ha visto i pugliesi tra le poche «rivelazioni»). Merito, soprattutto, di Ermanno Cristin, centravanti-cow boy, detto «bisontino», dal fisico potente e dallo stile grezzo ma capace qualche volta (ogni anno) di «inventare» gol spettacolari e decisivi.

Ieri contro il Foggia Cristin (il piccolo Nordhal) ha addirittura avuto due «invenzioni» e sono stati due gol, i due gol del successo sul Foggia. Il primo è arrivato al termine di una lunga cavalcata palla al piede, da metà campo all'area di rigore, iniziata con una finta fulminea che ha sbilanciato il pachidermico Lenzi e proseguita con un errore di Pirazzini, il libero del Foggia, che ha procurato un rimpallo favorevole al centravanti sampdoriano. Il secondo è stato un rapidissimo «assolo», a trenta metri dalla porta di Trentini: controllo di destro e tiro-bomba di sinistro, giusto all'incrocio dei pali. Con l'uno-due di Cristin il Foggia è finito k.o.

Per Cristin è stata una domenica di festa. «*Dopo il secondo gol* — ha detto Suarez a fine gara — *Ermanno è corso sotto la curva sud a prendersi l'applauso dei tifosi. Se avesse fatto uno scatto tanto veloce sul terreno di gioco avrebbe subito segnato il terzo gol...*». In effetti Cristin sapeva di meritare gli applausi. E il pubblico non glieli ha negati, ben contento di poter sfogare il suo entusiasmo dopo tanto affanno patito in settimana per colpa di quella malaugurata sconfitta con la Lazio che rischiava di mettere nei guai la Samp.

Adesso la Samp si è tirata al di fuori della angosciante lotta per la salvezza, almeno respira assai meglio di tanti altri. Certi risultati (il pareggio di Lazio e Fiorentina, quello di Varese e Vicenza, la sconfitta interna del Verona) hanno indubbiamente favorito la squadra di Bernardini che adesso ha recuperato il sorriso e soprattutto la serenità indispensabile per dare il meglio di sé.

La Samp non è squadra «garibaldina», soprattutto quest'anno che Suarez e Lodetti sono venuti ad incrementare (e parecchio) la classe del complesso. Tra tutte le «pericolanti», la Samp è quella che sa produrre il miglior calcio, che può fare valere le proprie doti sul piano tecnico prima ancora che su quello agonistico. Per questo si trova a malpartito quando c'è aria di battaglia, come succede nelle partite della disperazione. Per fortuna sono arrivati i due punti con il Foggia a rimettere in linea di confortante navigazione la barca blucerchiata.

Antonio Tavarozzi

Hockey Nella partita del campionato italiano di hockey su prato di serie B, girone A, che si è disputata ieri mattina al campo comunale di Bra, la squadra locale ha battuto per 1-0 l'Hockey Pontevecchio di Bologna.

Risultati e classifiche del campionato di B

RISULTATI — Arezzo-Taranto 1-1; Atalanta-Cesena 1-0; Bari-Massese 2-0; Brescia-Monza 2-1; Casertana-Livorno 0-1; Catanzaro-Ternana 2-1; Modena-Mantova 0-0; Novara-Como 1-0; Perugia-Reggina 1-0; Pisa-Palermo 1-1.

CLASSIFICA — Atalanta e Mantova p. 39; Bari 37; Perugia e Catanzaro 35; Brescia 34; Modena 33; Arezzo, Livorno e Reggina 30; Novara 29; Ternana e Como 28; Palermo e Monza 27; Taranto e Pisa 26; Cesena 24; Casertana 23; Massese 16.

PROSSIMO TURNO — Cesena-Perugia; Como-Pisa; Livorno-Brescia; Mantova-Casertana; Massese-Catanzaro; Monza-Bari; Palermo-Atalanta; Reggina-Arezzo; Taranto-Novara; Ternana-Modena. Mercoledì si recupera Catanzaro-Reggina.

DE SISTI: "Fiorentina io, da solo, non ti salverò,,

Anche per la Lazio, nonostante la tardiva impennata, c'è il baratro della retrocessione

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

Presentando Lazio-Fiorentina si era parlato di partita drammatica, di situazione difficile, di lotta senza risparmio di colpi. Poi non è successo nulla o quasi nulla. Qualche fallo controllato da Angonese con quattro ammonizioni salomonicamente distribuite, un palo di Mazzola con tiro indovinato più che preciso, un'uscita di Di Vincenzo su Macchi, qualche intervento di un guardalinee veramente incomprensibile, ed il più squallido ed il meno avvincente degli «0 a 0».

A chi servirà questo pareggio? La situazione in fondo alla classifica in pratica non cambia molto. La Lazio ha giocato una partita di più in casa, la Fiorentina ha una trasferta di meno da fare, ma entrambe sono rimaste penultime nella graduatoria con gli stessi pericoli, con gli stessi rischi di prima.

Però a renderci pessimisti sulle possibilità delle due «grandi decadute» non sta tanto l'attuale graduatoria di per sé già così grave, ma piuttosto il gioco (sarebbe meglio dire il «non gioco») sia dei laziali che dei fiorentini. La Fiorentina — purtroppo dobbiamo ripeterci — non è migliorata rispetto a quella vista a Foggia. Stessa manovra, stessi errori, stessa impostazione tattica. Pugliese si è affidata a «tre punte vere» che sono Mariani, Vitali e Macchi, ma ha costretto tutti gli altri da Esposito a Merlo sino a De Sisti, a rimanere in zona difensiva lasciando così isolati i tre attaccanti. Il solo De Sisti è apparso all'altezza della situazione. Ha governato bene il gioco del centro campo. Di più proprio non poteva fare. Ma De Sisti solo non basta. Vitali praticamente è inutile (almeno così è apparso a Roma), Macchi è bravino ma non ha esperienza, Mariani vuol fare tutto da solo. E' già un grosso vantaggio aver strappato un punto sul campo di una diretta concorrente.

La Lazio ha ora un calendario terribile: domenica ospiterà la Juventus, poi dovrà andare in trasferta a Varese, subito dopo tornerà all'«Olimpico» per incontrare il Lanerossi, e chiuderà il torneo a Milano con l'Inter. La squadra biancoazzurra ha qualche elemento in buone condizioni. Chinaglia ad esempio ed anche Mazzola. Però Massa è irriconoscibile, e tutta la squadra gioca contratta e timorosa per i gravi rischi che corre. Se Lorenzo è in difficoltà, Pugliese non è ancora riuscito a dare ai toscani la sua «grinta». I viola giocano con rabbia, ma con molto timore. La Fiorentina potrà salvarsi solamente se Pugliese riuscirà a dare ai suoi uomini la necessaria tranquillità. Anche per la Lazio il pronostico è impossibile.

Giulio Accatino

Rado anti - rigore ferma anche Riva

nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Chi ha detto che combattere è più bello quando è invano? Senza voler togliere gloria od originalità al motto pronunciato dal nasuto e famoso spadaccino che risponde al nome di Cirano, non vi sono parole che meglio rispecchiano l'attuale situazione del Catania, solitaria squadra in transito ieri sera all'aeroporto Leonardo da Vinci dopo le fatiche della domenica.

L'eroe della giornata è Rado che ha detto «no» a quello che poteva essere il primo gol di Riva dopo l'incidente in Nazionale. In verità Rado non è nuovo a questi exploit, visto che domenica scorsa a Roma ha parato un rigore di Amarildo. Il portiere illustra su un tovagliolo di carta ad un piccolo pubblico come gli è riuscita l'impresa: «Riva è partito sulla destra del pallone, guardandomi fisso negli occhi — racconta —, sperando forse che io mi muovessi. Invece sono rimasto fermo, immobile, e quando è arrivato sul dischetto ho notato che ha avuto come un attimo di esitazione, di smarrimento ed ho intuito il tiro».

— Un giudizio su Riva?

«Mah, oggi mi è sembrato piuttosto sfortunato nelle conclusioni — dice senza ombra di ironia —, anche se si è dato molto da fare all'attacco. La mia impressione è che il suo rendimento sia del 75 per cento rispetto al normale, il coraggio e la grinta sono quelli di sempre, ma dal punto di vista fisico non è ancora sicuramente a posto. In particolare per quel che riguarda il fiato e la resistenza allo sforzo».

Marco Tosatti